



Comunicato stampa

Notre Bon Droit

Il Presidente del Tribunale dell'Unione Europea sospende temporaneamente l'imposizione del Certificato COVID digitale dell'UE per l'accesso agli edifici del Parlamento europeo

Dal 3 novembre 2021, l'accesso agli edifici del Parlamento europeo nei suoi tre luoghi di lavoro a Strasburgo, Bruxelles e Lussemburgo è subordinato alla presentazione di un certificato digitale Europeo Covid per chiunque desideri recarsi lì, che si tratti di deputati al Parlamento europeo, membri del personale o visitatori ordinari. Questa decisione, controversa e denunciata pubblicamente da diversi eurodeputati la scorsa settimana, stabilisce un precedente senza precedenti in Europa, soprattutto in Belgio dove il Covid Safe Ticket non è richiesto sul posto di lavoro.

Considerando che tale obbligo viola gravemente i loro diritti e le loro libertà fondamentali, alcuni deputati al Parlamento europeo e alcuni membri del personale del Parlamento europeo hanno deciso, in stretta collaborazione con l'associazione no profit Notre Bon Droit, di impugnare tale decisione in tribunale.

Queste azioni, organizzate e coordinate dall'associazione no profit Notre Bon Droit¹ e realizzate dalla ditta '& De Bandt'², mirano a sospendere e annullare la decisione del Bureau di presidenza del Parlamento, perché viola alcuni diritti fondamentali garantiti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, non solo il diritto al lavoro, il diritto all'integrità fisica, il diritto alla libertà e alla sicurezza e il diritto all'uguaglianza davanti alla legge e alla non discriminazione, ma soprattutto il diritto alla privacy e al rispetto dei dati personali.

Deferendo la questione al Tribunale dell'Unione europea giovedì pomeriggio in una domanda di sospensione dei provvedimenti provvisori e in un ricorso di annullamento, i deputati ricorrenti ritengono che tale obbligo comporti un danno grave e irreparabile al pieno e attivo esercizio dei loro mandati. In modo simile, anche i ricorrenti membri del personale del Parlamento europeo sottolineano, nei loro ricorsi, che tale decisione costituisce un danno grave e irreparabile al pieno e attivo esercizio delle loro attività e alla possibilità di lasciare i figli all' asilo del Parlamento.

Il presidente del Tribunale, Marc van der Woude, ha emesso un'ordinanza venerdì pomeriggio, sospendendo temporaneamente la decisione nei confronti dei ricorrenti in ciascuna delle due cause. Essa precisa, in particolare, che «appare necessario, nell'interesse di una buona amministrazione della giustizia, sospendere l'esecuzione della decisione impugnata limitando le condizioni di accesso dei ricorrenti ai locali del Parlamento europeo al requisito di un autotest negativo. *In caso di risultato positivo, questo test deve essere seguito da un test PCR. In caso di esito positivo di quest'ultimo test, il Parlamento europeo può rifiutare ai richiedenti l'accesso ai suoi locali.* »

¹ <https://notrebondroit.be/>

² <https://www.debandt.eu/en>



I richiedenti non saranno quindi temporaneamente più tenuti a presentare un certificato digitale per la durata dell'esame delle domande di provvedimenti provvisori e potranno accedere agli edifici del Parlamento sulla semplice presentazione di un autotest negativo. È importante sottolineare che questa misura si applica a tutti i richiedenti, indipendentemente dal loro stato di vaccinazione o di recupero.

La decisione del tribunale sui provvedimenti provvisori è attesa entro la fine dell'anno. Il giudice potrebbe decidere di sospendere definitivamente la decisione mentre i ricorsi di annullamento sono esaminati nel merito.

Per qualsiasi domanda o informazione, contattare Notre Bon Droit:

notreBdroit@protonmail.com